

LA PROVINCIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - LETTERATURA - VARIETÀ

Ecco in Udine tutto lo domeniche. Associazione unica L. 10. da pagarsi anche per sommario con L. 5, o per trimestre con L. 250. Per la Monarchia austro-ungarica numeri fiorini quattro. L'Ufficio della Direzione è situato in Piazza Vittorio Emanuele, Riva del Castello Casa Doria presso lo studio del Notaio dott. Luppi.

Il nostro Corrispondente dalla Capitale, assente da Roma per alcuni giorni, non ci ha mandato la solita lettera. Del resto probabilmente, anche scrivendoci, nulla ci avrebbe potuto dire di nuovo, dacchè, dopo gli scandali avvenuti in Senato, nulla accadeva di meritevole dell'attenzione pubblica. Nel giorno 20 il Senato è convocato straordinariamente per votare la Legge sui punti franchi, ed è assai probabile che la Legge passi con la maggioranza di pochi voti.

Guerra alle insinuazioni.

Allorchè in altra occasione fummo trascinati ad entrare in una polemica col *Giornale di Udine*, abbiamo la coscienza di aver serbato sempre modi e contegno strettamente dignitosi, quantunque si fossero usate dal nostro avversario parole e frasi al nostro indirizzo tutt'altro che cortesi e che avrebbero potuto suscitare una reazione e uno scandalo.

Non è già che noi ci stimiamo tanto superiori alla miseria della natura umana da non sentire verun stimolo di sdegno al prorompere di esse; ma piuttosto la nostra condotta proviene dall'esserci imposto come legge di soffocare sempre qualsiasi individuale risentimento quando parliamo dinanzi al pubblico, i cui interessi devono in ogni caso prevalere alle ire di parte, e più ancora alle personali suscettibilità.

Scopo nostro non fu mai quello di muover guerra al *Giornale di Udine*, al che maneggiavano e l'intenzione ed i mezzi mentre al nostro avversario questi ultimi, per essere foglio ufficiale, abbondavano.

La Provincia sorse in conseguenza del desiderio di alcuni cittadini che il paese avesse un periodico sul quale fosso possibile trattare argomenti di pubblico interesse con quella indipendenza che non era accostantata ad un Giornale ufficiale, sempre vincolato a certi riguardi, nell'offendere i quali poteva porre a rischio i suoi mezzi economici.

La Provincia del Friuli potrà essere in corsa in disperazia a qualche beniamino del *Giornale di Udine*, ma essa rispetta sempre il suo confratello.

Ad onta di un tale contegno, questi, e direttamente, e mediante anonime corrispondenze mandate ad altri giornali, uscite tutte dalla stessa fabbrica, non ebbe per la Provincia che spreco e guerra ingenerosa.

Fra le arti usate a nostro danno, abbiamo dovuto rimarcare altra volta quella d'inserire articoli di polemica o appunti (limitiamoci alla frase) nei numeri che sortono nelle ore pomodiane del sabbato, perchè la Provincia, le cui condizioni di stampa sono troppo nate alla parte avversaria, non fosse in tempo di

dare una pronta risposta e quindi l'impressione di quegli articoli si mantenesse per tutta una settimana. Sarà strategia contestata, ma noi la crediamo di cattive genere.

Anche nel numero di sabbato 15 corrente, in un appello agli elettori di alcuni Comuni rurali per la nomina dei Consiglieri provinciali di questo Distretto, riscontrammo evidenti insinuazioni all'indirizzo del nostro Periodico e di un suo candidato, e ci rincerebbe di aver dovuto ritardare per necessità la nostra risposta.

La Provincia fu d'accordo col *Giornale di Udine* sulla preferenza a Consiglieri provinciali dei membri componenti la Commissione per Ledra, argomento interessantissimo e che sta al di sopra delle persone, checchè ne pensi il Corrispondente del *Tagliamento*.

Quattro però erano colesti membri, mentre la elezione doveva restringersi a tre soltanto. La Provincia quindi, senza combattere nessuno, anzi dicendo che nulla aveva in contrario al cav. Kechler, che nessuna pressione intendeva di fare sull'animo degli elettori, credette di essere nel proprio diritto di esprimere la sua preferenza, come ricongosceva il diritto di manifestare un diverso avviso al *Giornale di Udine*. Noi non siamo stati neppur esclusivistici, come quest'ultimo, e ci chiamammo soddisfatti purchè sortissero eletti tre dei quattro della Commissione per Ledra. Quindi nessuna ingiusta guerra venne mossa dalla Provincia al cav. Kechler.

Siamo poi d'avviso che il *Giornale di Udine*, spingendo troppo oltre la di lui preferenza e tentando con infondate e malevoli insinuazioni di esercitare una pressione sull'animo degli elettori, abbia piuttosto danneggiato che favorito il suo candidato.

Come si può mai credere che i voti ottenuti dal dottor G. L. Piccoli e dal nob. Deciani nel Comune di Martignacco, avessero lo scopo di procurare un'inutile dispersione, di voti per far guerra al cav. Kechler o far riuscire qualche altro? Nessuno può ammettere che il *Giornale di Udine* sia nè tanto ingenuo, nè così poco informato, e perciò quella sua osservazione non fu giudicata di buona fede e non conseguì lo scopo a cui si mirava.

La Provincia ha confermato e conferma il desiderio manifestato da alcuni membri del Consiglio e della Deputazione provinciale, ma così come venne espresso e non come fu tralasciato dall'articolista avversario. Essa disse soltanto che la maggioranza del Consiglio e vari membri della Deputazione provinciale manifestarono il desiderio che l'avv. Billia sedesse di nuovo fra i Consiglieri; ma nessuno intese che l'avv. Billia fosse preferito a Tizio piuttosto che a Cajo. Il desiderio fu espresso in forma generica, e in forma generica fu dalla Provincia riportato, senza discendersi a qualsiasi confronto. Le parole portavano con sottile arte aggiunte: invece della rielezione dei tre Consiglieri cessanti, che

i pagamenti si fanno in Udine, o per mezzo di vaglia postato intestato all'Amministratore del Giornale signor Rovier Morandini, in via Mercovia n° 2. Numeri separati contesimi 20. Per le inserzioni nella terza pagina contesimi 25 alla linea; per la quarta pagina contratti speciali.

costituiscono un confronto, e la conseguenza che vorrebbe dedurne il *Giornale di Udine*, furono più maliziosi che offensivi.

Noi lo ripetiamo: la Provincia asserì il vero, e fino a tanto che la smentita proviene dal solo *Giornale di Udine*, essa non può avversi al certo per attendibile.

Non fece miglior fortuna sull'animus degli elettori nominare l'altra insinuazione, che a scopo, cioè, di personali interessi si spargesse il dubbio che il cav. Kechler non potesse essere eletto a Consigliere provinciale suo a tanto che conservasse tal carica il suo genero A. di Prampero.

A noi consta invece che il dubbio sia insorto nel Comune di Pavia dove il cavalier Kechler tiene la sua villeggiatura e moralmente gode delle maggiori simpatie, e dovo l'avv. Billia non ottiene neppure un voto. La questione nel Municipio di Pavia venne seriamente ed a lungo discussa prima della elezione, e rimasero divise le opinioni, per cui quelli che ritenevano l'incompatibilità, ad onta della loro stima per il cav. Kechler, votarono per il co. Lovaria.

Ci consta ancora che anche a Udine al pubblico caffè, da chi forse non parteggiava per nessuno dei candidati, si sostenne la stessa opinione della incompatibilità desumendola dalla redazione infelice della Legge comunale e provinciale; ma in forma puramente accademica e senza mire ostili per chi si sia.

Che poi tutti gli elettori non fossero dell'opinione del *Giornale di Udine* riguardo alla elezione dei Consiglieri provinciali, e che un partito abbia anche sostenuta e caldeggiata la candidatura dell'avv. Billia, non deve recar meraviglia al *Direttore* del giornale stesso, vecchio pubblicista, come non si meravigliò del modo col quale fu caldeggiata nell'anno scorso una candidatura a Consigliere provinciale nel Circosario di Codroipo. Egli forse non è lontano a dividere l'opinione del suo amico, uno dei tre corrispondenti del *Tagliamento*, che gli elettori di Udine sono o imbecilli, o indolenti, o pusilli; ma ciò non varrà, come le ingiuriose insinuazioni, a far mutar contegno od opinione agli elettori stessi. La partitanerie spita, e la pressione esagerata, suscitano sempre la reazione; ed il veterano non voglia questa volta disprezzare un consiglio del suo figlio.

I meriti del cav. Kechler sono noti in paese, ed egli non aveva bisogno di nessun zolante avvocato; tanto più che in certe circostanze il patrocinio eccessivo può sembrare a taluno non interamente disinteressato.

Qualcheduno anche, forse troppo malizioso, autorizzato però da un precedente di fresca data e disgustoso precedente, vorrebbe tradere uno scopo, che non sarebbe certo il migliore, quello cioè di seminar la discordia od almeno di raffreddare le relazioni dei propri amici colle persone che non godono la

simpatia del *Giornale di Udine*. E si che questi, a parole almeno, predicò la concordia.

Le elezioni procedevano abbastanza tranquille, senza osurate infiuzze, e con vantaggio anche dei candidati del *Giornale di Udine*; era assai meglio non turbarlo.

L'esito finale è tuttora incerto: le elezioni d'oggi decideranno definitivamente. Ma qualunque sia per essere il risultato, è certo però che no riconderà un astio di fiducia per parte degli elettori tanto a favore del cav. Kechler che dell'avv. Billia, non potendosi pretendere che tali la pensino ad uno stesso modo.

L'ON. MINGHETTI IN FRIULI.

L'onorevole Minghetti, accompagnato dai commendatori Francesco Piccoli e Giuseppe Giacomelli, ha visitato Tolmezzo, Venzone, i lavori della Pontebba, e di nuovo ha toccato il snodo friulano formandosi a vecer Cividale; e oggi sarà in Udine.

Traitas d'una vera gita di piacere, come la intitolò *L'Opinione*, organo magno del Partito di Destra, e anche noi, per quanto ci scrivono i nostri Amici, dobbiamo ritenere che sia proprio tale.

È inutile il dire che l'onorevole Minghetti venne ovunque accolto con il rispetto dovuto ad uno de più illustri italiani che ebbero parte ai fasti della Patria, ad uno scrittore insigne di cose civili od economiche, ad uno de più facondi e brillanti Orazi della Camera.

Questi titoli di merito incontrastabili per gli uomini assegnati di ogni Partito procurano all'onorevole Minghetti quella simpatia, che non tutti avrebbero per lui quale ex-Ministro delle finanze e Presidente del Consiglio.

IL PAESE E I PARTITI.

Qual è la situazione politica in Italia?

Una Destra leggera, dalla quale dopo la sconfitta del 18 marzo si staccano ogni di nuovi frammenti; una Sinistra salita al potere con un programma di riforme; un Centro che dal 18 marzo in poi appoggia la Sinistra, dopo avere per l'addietro appoggiata più o meno seriamente la Destra.

Questo programma di riforme risponde ai voti dei paesi lontani alla Camera una maggioranza favorevole?

Se il paese ha visto con piacere cadere la Destra o salutato con fiducia la venuta al potere della Sinistra, si deve appunto alla convinzione generale che la vecchia Destra nutrice degli ordini che si

separava dal suo Edo, e per la prima volta, dinanzi a quell'idea, sentì uno stringimento di cuore, un affanno, come se stesso per perdere l'oggetto il più caro della sua vita. Una lagrima le andò formandosi, ingrossandosi sul ciglio e scese a rigarlo le gole.

Alfredo, che si era compiaciuto dell'effetto che avevano prodotto le sue parole, al vedere quella lacrima ne sentì pietà, e comprendendo testo le labbra ad un sorriso, dischiuse lo braccio in atto d'invito alla Maria. Né essa si fe' pregare; ch'è gettando le sue al collo di lui e nascondendo il volto nel suo seno, diede libero corso al pianto.

— Ho detto per ischerzo, l'andava confortando il giovane, mentre se la stringeva forte al cuore, che sentiva palpitar con veemenza a quel contatto.

— Mi vuoi veder morire? la rispose la giovane con voce che, più che un rimprovero, disvelava lo stato vero dell'animo suo.

Alfredo non trovò parole ad esprimere la quanto egli l'insasse, come senza di lei il mondo diversrebbe per lui un sepolcro e sentendosi invece sputare le lacrime agli occhi, si accostò di stringerla con più forza ancora al seno e a ricoprirla di baci ardenti.

Qual pena potrebbe descrivere l'ebbrezza di quel momento, in cui due cuori, da lungo tempo amanti senza conoscerlo, all'improvviso venivano ad apprendere un tanto mistero, che poi farà ancor più bello il volto della vergine innamorata segnandovi sopra

la rossa tinta del verginal candore? Chi potrebbe ridire il profumo di gioja che invola l'anima di quella fanciulla che, ancora ignara d'infantile ignoranza, fra le braccia di chi parevalo soltanto fratello, apprende d'essere amante rianuita? È tutto l'imbarazzo di quell'innocente abbandono contrastato ora da un nuovo sentimento di riserva che sino allora sconosciuto?

Quando si sciolsero da quell'amplesso, Maria si sentì imbarazzata dall'accento appassionato con cui egli aveva pronunciato quelle parole rimase come interdetta. Ciò ch'ella provava in quell'istante, al cospetto di lui, statole compagne nei trastulli, al contatto di quella mano che mai l'aveva stretta in tal modo, le aveva tagliato tale una confusione nella mente che le pareva di sognare.

Quel giorno, che allora le sembrò un sogno, un mistero, se lo ebbe poi a ricordare più volte nella vita, ma... in quali diverse condizioni!

A diciannove anni ella venne gottata, come una merce qualunque, nello braccio di uno sconosciuto.

Di carattere vivace ed energico più di quanto avvenga di riscontrare nel nostro sesso, volle dapprima opporvisi. Ella era di Alfredo e nessuno avova diritto di comandare al di lei onore.

Fu una lotta terribile!

Alfredo pure non voleva rimanersene semplice spettatore dinanzi a quelle violenze, e tolse minaccia che gli sovrastava di perderne l'ido del suo cuore, per quale avrebbe dato sorridendo il proprio sangue. Visto che la ragione, e le minacce nulla potevano sull'animo degli zii di Maria, che ad ogni costo volevano ch'ella divenisse moglie dell'uomo da essi prescelto, pensò d'intimorire il proprio rivale. E' colto il destro, appuntandogli la bocca di un

APPENDICE

20

UNA CATENA INFAME

Memorie d'una Donna (*)

Parte seconda.

A sedici anni Maria andava accorgendosi di un qualche cambiamento misterioso nei sentimenti che nutritiva nel suo Edo, che così volle egli lo continuasse, e chiamare sempre.

Un giorno costui, forse per accettarsi se l'amava, ch'egli ancora non aveva chiaramente rivelato alla fanciulla, venisse realmente corrisposto, lo sorprese con questa richiesta: se io dovesse partire per non più ritornare, ti dispiacerebbe?

Maria si fe' tutta rossa in volto. Sbaudò due occhi pieni di una meraviglia dolorosa in volto al giovane, né le fu possibile rispondere. Quella domanda lo aveva attraversato il cuore come un'acuta lama. Non aveva mai pensato alla possibilità di essere un di

(*) Di questo Racconto d'Autore friulano è vietata la riproduzione a senso della Legge sulla proprietà letteraria.

IL SENATO E I PUNTI FRANCHI.

La discussione che ha avuto luogo ne' scorsi giorni al Senato ha posto in rilievo due cose. In primo luogo quanto sia cocente il proposito di rivincita nella Destra. Sgominata alla Camera, desso ha tentato una riaccesa in Senato.

In secondo luogo, quant'è sia potente in certi intelletti l'impero delle teorie astruse e della rettorica. A leggere quello che uomini come il De Cesare, il Lampertico, il Rossi, i Finali ed altri hanno detto contro i Punti franchi, invocando contro essi tutti gli argomenti che si portan contro le città franco, argomenti notissimi che sono il frasario di tutti i liberali di libera economia, e protestando persino in nome della scienza e della industria contro il privilegio che distingue l'aggravanza, impedisce la concorrenza, nega la civiltà, c'è da domandarsi se questi sieno i grandi uomini che tutti universalmente credono.

Il Depretis in nome del buon senso si è battuto con un'energia giovanile ed una completa cognizione della materia, ponendo a nudo le esagerazioni e gli errori stemperati dagli oratori avversi in un oceano di parole.

Finalmente si poté chiudere la discussione generale, e venire ai voti degli articoli per alzata o seduta. — Dalle prove e controprove risultò che l'art. 1º ed i seguenti venivano approvati con sei voti di maggioranza.

Procedutosi alla votazione per scrutinio segreto per appello nominale e fatto lo spoglio, risultò che sopra 133 senatori volanti, nella prima urna si trovarono 67 voti favorevoli e 66 contrari — nella seconda urna 68 favorevoli e 67 contrari.

Evidentemente la votazione era irregolare, poiché si attribuisca a malizia, si attribuisca ad errore, le due urne non controllavano.

Il presidente che avrebbe dovuto, di fronte a questa irregolarità, dichiarare nulla la votazione, ha deciso di proclamare il rigetto della legge per la parità dei voti.

Di fronte a questa deliberazione del vice-presidente De Filippo, qualificata per arbitraria dai senatori Ricci e Pepoli, si è sollevata una specie di tumulto e l'on. De Filippo ha colta l'occasione per dichiarare sciolta la seduta. Allora il vice-presidente Eula ha preso il posto della presidenza, e dichiarando solennemente il uso dei diritti che gli accorda la sua qualifica, ha riaperto la seduta ed ha accordato la parola al senatore Ricci — il quale protestando contro l'inqualificabile contegno del vice-presidente De Filippo, ha chiesto che si precessasse ad una nuova votazione.

Il presidente Eula, visto che il Senato non si trovava in grado di prendere una deliberazione, ha annunciato che al tocco si verrebbe seduta per prendere una determinazione in proposito.

Dal resoconto traspare l'accanimento col quale l'Opposizione del Senato tentò di sostenere una votazione di cui era evidente la nullità.

La nullità è stata dichiarata ad un sol voto di maggioranza, e la questione è stata rinviate al 26 luglio. È sperabile che intanto le passioni si calmino, e il Senato dia al paese esempio di maggiore serietà e di maggiore prudenza.

LA GUERRA TURCA-SLAVA.

La mancanza di compattezza dell'insurrezione è dovuta specialmente alla mancanza d'origenità nella popolazione. La differenza di razza e, più che di razza, di religione, sarà sempre in quei paesi un elemento di conflitto, o almeno di reciproca alienazione d'animo, il che è un grande imbarazzo all'unità di azione.

Perché i lettori possano farsi un criterio di questi diversi elementi, diamo qui una statistica della popolazione divise per religione e per razze.

In Bosnia vi è la maggior disparità.

I seguenti sono i compatti statisticci fatti nel 1872 da Blau:

era stato preveduto dai suoi nemici, e la cosa quindi era stata condotta con molto accorgimento.

Veduto rompere con l'ultimo filo di speranza, il misero in allora si rachiuso in un cupo concentramento. Gli amici e i genitori di lui posero in opera ogni mezzo per istrapparlo a quell'isolamento che ispirava i più seri timori. Ma egli in tutti vedeva altrettanti nemici, e a tutti andava ripetendo che il sangue di uno di quei mostri soltanto avrebbe potuto acchiappare le furie che gli avevano suscitato nel cuore. E nel dir ciò, il suo sguardo gettava tali lampi di fuoco da far indietreggiare, dallo spavento anche l'uomo che si fosse trovato più volte faccia a faccia colla morte.

Ma voleiamo a Maria.

Ella era il prezzo stabilito di un infame contratto. Colui che aveva chiesta in sposa, accordatosi cogli zii di lei, aveva a questi alienato una grossa tenuta con casa posta in un'amennissima situazione e che non poteva valer meno di sessanta mila lire. Era convenuto poi che il giorno in cui si sarebbe concluso il matrimonio, lo sposo avesse a consegnare agli acquirenti la ricevuta del prezzo di quella vendita, senza che un centesimo da parte di costoro fosse stato esborso. Inoltre questi avrebbero continuato a godere, amministrando, la quarta parte dei beni della sposa, né si sarebbe guardato tanto per sottrarre all'azienda degli anni addietro di così vistoso patrimonio che oltrepassava il milione.

Mise tutto a soqquadro pur di giungere a scoprire il luogo ov'era stata relegata la sua amante.

Pensieri terribili passarono per la di lui mente, di vendetta, di sangue, penito oltre ogni dire di essersi finitato a minacciare soltanto il proprio rivale.

Ma le ricerche non sortirono verun effetto. Tutto

Popolazione della Bosnia	
Greci ortodossi	360,000
Cattolici romani	132,000
Mussulmani	800,000
Ciganj (nomadi)	8,000
Ebrei	5,000
Totale 795,000	

Popolazione dell' Erzegovina	
Greci ortodossi	130,000
Cattolici romani	42,000
Mussulmani	55,000
Ciganj	2,000
Ebrei	500
Totale 229,000	

Popolazione della Rascia (Vecchia Serbia)	
Greci ortodossi	100,000
Mussulmani	23,000
Ciganj	1,800
Ebrei	200
Totale 125,000	

Il Montenegro ha una popolazione di 200,000 abitanti circa, che bisogna considerare come un corpo omogeneo.

La popolazione in Serbia è così divisa per razza:	
Serbi	1,100,000
Rumeni valacchi	160,000
Rumeni zingari	20,000
Bulgari	50,000
Ciganj	30,000
Tedeschi	3,000
Ebrei, Magiari, ecc.	3,000
Totale 1,306,000	

La Romania finora non è entrata nella insurrezione, ma potrebbe darsi che, rimorchiata, venisse a farne parte. Diamo quindi la statistica della Romania. Nel calcolo sono, ben inteso, comprese Vaticchia e Moldavia:

Romania	
Rumeni	4,400,000
Bulgari	90,000
Russi ed altri slavi	40,000
Ugaresi	50,000
Ciganj	130,000
Ebrei	400,000
Armeni	10,000
Totale 5,180,000	

Più 52,500 altri abitanti di paesi stranieri, fra cui 30,000 austriaci di diverse lingue, e 10,000 greci.

Questa disparità nella Romania spiega la sua riluttanza a entrare nella comune insurrezione. Su circa 6 milioni di abitanti gli slavi sono soltanto a un dipresso 130,000. Se l'insurrezione avesse carattere puramente religioso, è certo che i nomici della mezzaluna sarebbero preponderanti. Ma per ora non ha che carattere nazionale, o meglio etnologico.

Finalmente di 4,500,000 bulgari sparsi su tutta la Turchia, ed agglomerati specialmente, come è naturale, in Bulgaria, 4,400,000 sono greci ortodossi, 40,000 sono cattolici, e 60,000 mussulmani.

Ed il sor Corrispondente seguita, essendo proprio in pena di scherzare, a questo modo: *Se si dovesse dire chi guida le sorti del paese, si farebbero impallidire gli uomini delle ore ! ! !* Oh preziosa confessione! oh perigliosa notizia! Dunque abbiamo tra noi un *Innamorato che guida le sorti del paese ! ! !* Dev'essere costui un gran pozzo grosso, se può tanto. Noi davvero non ce ne siamo accorti, ma godiamo che il sor Corrispondente del Times di Pordenone lo conosca. Riguardo poi agli *Uomini delle ore*, noi ne riceviamo le confidenze, e ci assicurano che (per la loro alta posizione dirimpetto il Palazzo) se la godono da anni parecchi alla contemplazione di certe marionette amministrative; tutta invenzione de' tempi nuovi, proprio come il compianto Recardini ha inventato il *Facanapa*. Il sor Corrispondente dove appartiene al loro bel numero!

Udite il sor Corrispondente che continua: *Fratanza (cioè mentre v'ha chi guida le sorti del paese) la crudeltà guadagna terreno, e gli affari vanno*

invocare da Dio la benedizione su quel nodo sacro.

fuvvi taluno che, imbattutosi per via, lo paragonò ad un accompagnamento funebre, ed altri ancora al corteo di un delinquente allorché viene tradotto al patibolo.

La vista della sposa infatti non poteva ridestare più lieto idee. Ma a chi avesse posta maggior attenzione, non gli sarebbe al certo sfuggita la contentezza raggiante dal volto di due di coloro che facevano parte di quel corteo: lo sposo e lo zio della povera vittima. Quest'ultimo teneva in una tasca del proprio soprabito una mano nella quale compiacevansi, quasi a meglio assicurarsi d'esserne in possesso, di ritoccare quella carta che lo rendeva allo fine assoluto padrone della tenuta statigli venduta colle maggiori garanzie di cui la legge circonda simili segnisti; l'altro si riconfortava di quella perdita pensando al lato patrimonio della sposa, che egli in seguito avrebbe amministrato d'assoluto padrone. Nell'anima della sposa soltanto passavano i più tetri pensieri dell'avvenire a cui andava incontro coperta dello migliori vesti, e adorna delle più belle gioie, che facevano un vivo contrasto col pallone del suo volto.

Quando il breve corteo s'avviò alla chiesa per

la certe idee fisse l'indizio legale della rispettabile personalità dei Corrispondenti moderni, *Uomo avvistato è mezz'arancio*; quindi ad essi signori Corrispondenti raccomandino verità e prudenza e moderazione, affinché non abbiano a venire, un giorno o l'altro, smascherati e rimbeccati in modo da perdere nell'avvenire la voglia di mettere nero sul bianco.

Ciò promesso (e sempre *ad exemplum*), vogliamo per la tiratina d'orecchio preferire anche oggi uno della bella terra che da Udine scrive al *Tagliamento*, ossia *Times* di Pordenone.

Graziosa la letterina 13 luglio, inserita nel numero di sabato 151. Bella la pittura che fa l'Autore di quella letterina, di Udine nostra e quanto giusto e sano il giudizio sui nostri concittadini!

Udite il sor Corrispondente: *A forza di lasciar fare e lasciar passare, qui si demolisce il bene e si esalta il nulla ! ! ! Corbezzoli, il sor Corrispondente è in pena di scherzare (come direbbe il professore Pontini); ovvero sente la stizza dell'impotenza a frenare la ormai generale tendenza a rimettere in onore il senso comune. Corbezzoli ! Secondo il sor Corrispondente, a Udine (oltrechè demolire un lato del Palazzo della Loggia, e qualche particella di altri due lati, per conservare il monumento !), a Udine si demolisce il bene e si esalta il nulla (forse voleva dire il male, e sarebbe manco male). Oh che finito di Corrispondente ! Il suo è un giudizio, che agli Udinesi regala l'appellativo di *cattini*, a peggio, e ciò davvero a segno dell'amor di Patria da cui è eccitato a scrivere quel sor Corrispondente ! Sissignatori, a Udine tutti minchioni, tanto quelli che (potendolo impedire) lasciano fare e lasciano passare (formula degli Economisti, buona per la Scuola della libertà nel commercio delle carote), quanto gli altri che demoliscono il bene ed esaltano il male ! Ed il sor Corrispondente continua: *Il Pubblico sante una sola campana e corre in processione da quella parte.* Si spieghi sor Corrispondente: V. S. allude forse al campanone del Duomo ? ovvero ha usato la frase in senso metaforico ? In questo secondo caso (eh' è il più probabile), permetta che Le diciamo come gli Udinesi odano due campane, quella che suoniamo noi, e... quell'altra. Ma della musica di quell'altra il sor Corrispondente dovrebbe esser contento. Dunque la campana è la nostra ; quindi la ringraziamo perché ha voluto confessare che la gente corre dalla nostra parte.*

Ed il sor Corrispondente seguita, essendo proprio in pena di scherzare, a questo modo: *Se si dovesse dire chi guida le sorti del paese, si farebbero impallidire gli uomini delle ore ! ! !* Oh preziosa confessione! oh perigliosa notizia! Dunque abbiamo tra noi un *Innamorato che guida le sorti del paese ! ! !* Dev'essere costui un gran pozzo grosso, se può tanto. Noi davvero non ce ne siamo accorti, ma godiamo che il sor Corrispondente del Times di Pordenone lo conosca. Riguardo poi agli *Uomini delle ore*, noi ne riceviamo le confidenze, e ci assicurano che (per la loro alta posizione dirimpetto il Palazzo) se la godono da anni parecchi alla contemplazione di certe marionette amministrative; tutta invenzione de' tempi nuovi, proprio come il compianto Recardini ha inventato il *Facanapa*. Il sor Corrispondente dove appartiene al loro bel numero!

Udite il sor Corrispondente che continua: *Fratanza (cioè mentre v'ha chi guida le sorti del paese) la crudeltà guadagna terreno, e gli affari vanno*

alla peggio. Quali affari? quelli del Pubblico, o quelli del sor Corrispondente e Soci? E tutto per quel inadeguato lasciar fare lasciar passare?

E, dopo venuto a capo, il sor Corrispondente rincarica le dose della riprovazione contro i suoi concittadini, cioè contro il buono e semplice popolo di Udine; udite: Quando in un paese gli uomini più assermati e intelligenti preferiscono di rimanere nudi per non avere la fatica di far sentire la loro voce (!!), potete essere certo che quel paese impavidisce. Preste, presto, dottor Baldissera, proponeggi Lei al conte comm. Sindaco qualche disinfezione, dacché s'egli ha trovato la celebre formula che a Udine si muore molto, il nostro Sindaco non ha sinora inventato nessun specie ad hoc.

Ma (dicono voi, in coscienza, o Lettori) meritano forse i nostri uomini assermati ed intelligenti costoro rimprovero? Hanno proprio egli il vezzo di starcene tutti? Non è piuttosto vero che ormai... predicano al deserto, poiché Messer Pubblico e monna Gentile si sono accorti che uscirono sempre farla da Cicerone pro domo sua?

E, quasi quanto ha detto non bastasse, il sor Corrispondente li tartassa per benino quasi c'fossero vigliacchi, ed eccone le frasi precise: Vi sono molti oratori da caffè e da birreria, vi sono moltissimi che sanno le cose per filo e per segno; ma la più sciocca improntitudine basta per metterli tutti al silenzio!!! Domandiamo ora noi: si può dire di peggio de' propri concittadini? E se il sor Corrispondente non sarebbe modestamente l'inconscio, non sarebbe forse il caso di accompagnarlo a casa con le fischiato?

E tutto ciò, perchè? Forse perché gli Udinesi se ne impippano di lui, delle sue corrispondenze, e non vogliono, fra tanti pericoli della Patria, nominarlo Dittatore?

Dopo codesta filippica sulle generali, esce il degnissimo in una interrogazione che lo fa ravvisare, come fossimo di carnevale, e alla mascherina, per improvviso slacciamento, fosse caduta la cerata larva: « Come mai vi siete segnati di risuscitare lo spettro del Ledra? » A chi lo domanda? agli Udinesi, o ai Lettori del Times? E chi risuscità quello spettro? Ah, ah, adesso la intendiamo anche noi, sor Corrispondente. La Signoria Sua si lagna, perché per le recenti elezioni amministrative il Giornale politico-quotidiano abbia voluto sottoporre i candidati ad una specie di atto di fede aquatica-amministrativa, dando la preferenza ai più energici fautori del Ledra, quindi alla Commissione, quindi... Ah, ah, comprendiamo tutto. Il sor Corrispondente intende di dire: là fu una vera minchioneria quella del Giornale di Udine (a cui fece eco la Provincia) di chiedere agli Elettori che eleggessero a Consiglieri provinciali i fautori del Ledra, anzi i membri della Commissione per il Ledra. Il Ledra è (continua il sor Corrispondente) un gonfalone elettorale; insiste che passino le elezioni, e siate pur certi che del Ledra nessuno più parlerà. Se invece il Giornale di Udine avesse assunto per criterio elettorale l'accuse dell'ingegno, l'intrepidezza della volontà, lo schietto patriottismo, lo spirito di abnegazione ecc. ecc., ecco qui che gli Elettori avrebbero subito inteso che e' dov'erano preferire quella amona terna dei Corrispondenti del Times di Pordenone, vulgo Tagliamento. Dunquanto anche il Giornale di Udine l'ha fatta grossa, e malgrado le sue tante benemerenze verso la Società del Progresso coi decreti degli altri o Società di mutua numerazione, meriterebbe di essere rinnegato dai vecchi suoi amici. La Provincia poi meriterebbe di essere pubblicamente abbenciatata in Moretonuovo nel sito, dove una volta bruciajava la vecchia di mezza quaresima!

Povero sor Corrispondente del Times pordenonese, le sue angustie ci ispirano proprio un senso di pietà profonda! Esse lo traggono, inconscio, sino a rinnegare i fatti, sino a chiamare il Ledra una favola. Ma faccia il piacere di salire due scale del Palazzo degli Uffici, e la troverà il Progetto per Ledra quasi compiuto. A noi lo diceva l'onorevole Buechia, quando era a Udine l'ultima volta. Che se poi ci manchi ancora qualcosa a compierlo, non è imputabile la Commissione, che noi udiamo con le nostre orecchie far vivissime raccomandazioni all'ingegnere Locatelli. Lo creda, sor Corrispondente, il Ledra non è una favola, non è un gonfalone elettorale.

Riguardo, poi, alla lotta Kechler-Billia, quanto dice il sor Corrispondente è prettissima calunnia. Il Giornale di Udine propose soltanto i nomi di tre Commissari per il Ledra, cioè quelli di Fabris, Moretti e Kechler. Noi a questi tre aggiungemmo il nome di Paolo Billia, quarto Commissario, anche per la-

sciare qualche scelta degli Elettori. Di più, perchè il Billia fu proposto esclusivamente dalla Società democratica friulana; di più, perchè il Billia è desiderato (lo ripetiamo per la terza volta) dalla maggioranza del Consiglio provinciale e dalla Deputazione. E noi lo abbiamo proposto per un altro motivo, perchè il Billia ha buona voce di Oratore, mentre l'esimio cavaliere Kechler ha una voce aspra e che ci uccide i nervi, quasi fosse la voce d'uomo che vuole quello che vuole e non si ora d'altra.

Del resto fra i due ci fu lotta, cioè (come dovrebbe accadere in tutte le elezioni) lotteremo i loro fautori. Sta a vedere che la Società democratica avrebbe dovuto proporre candidati per poi abbandonarli al primo estacolo sorvenuto! La Società sostiene il suo punto, noi il nostro, il Giornale di Udine il suo. E oggi i buoni e semplici Elettori di Pasiano di Prato avevano deciso la grave questione!

Ma a qualunque spettò la vittoria, resterà sempre vero che in ogni caso il sor Corrispondente del Tagliamento avrà fatto fiasco!

Avv. ***

ANEDDOTI E CURIOSITÀ.

Abdul-Aziz mutato in pentole! — Un curioso fatterello: Verso la fine del 1874 una statua di bronzo, rappresentante Abdul-Aziz, venne fusa a Monaco e mandata a Costantinopoli.

I maomettani furono scandalizzati: il Sultano farsi modellare! La statua fu messa in una corte del palazzo.

Adesso il suo degno nipote diede l'ordine di fondere la statua e tirarne delle pentole ad uso dei poveri.

La bandiera serba. — Ecco per una curiosità la descrizione precisa della bandiera serba:

La bandiera serba è tricolore: rossa, azzurra e bianca; da una parte porta nel mezzo uno scudo dove è dipinto, su fondo bianco, S. Andrea, colla iscrizione C. Apost. Andrea; in alto le parole Milan M. Obrenovitch VI; al basso Kujas srabki za vieri i otkoviju (il principe di Serbia per la fede e per la patria). Le iscrizioni sono in lettere bianche su fondo bruno.

Dall'altra parte della bandiera campeggiano le armi di Serbia: manto d'ermellino, portante una croce d'argento su fondo azzurro e nei quattro campi quattro raggi di fuoco. Al disopra il nome del principe, al disotto quello del battaglione.

L'asta della bandiera pure tricolore, finisce in una larga lancia di rame con due scuili incrociati sopra un tamburo, e sormontati dal monogramma del principe.

MARAVIGLIE DEL PROGRESSO.

Nuovo processo per la fabbricazione dei fiammiferi — I fiammiferi, in molte fabbriche, si confezionano ancora col fosforo ordinario, il quale presenta non pochi inconvenienti. Si fecero a tale processo non poche modificazioni, ma sempre con poco successo. Ora il signor Hochstaeter è giunto finalmente a risolvere il problema. Egli trasse partito di un'antica osservazione di Schröter, secondo la quale il fosforo amorfo può essere facilmente mescolato in tutto le proporzioni col clorato di potassa ed altri simili corpi ossigenati, per poi egli giunse a fabbricare dei fiammiferi che più nulla lasciano a desiderare, perchè s'infiammano col conficcarli sopra una superficie qualunque, anche di panno, abbruciano quasi senza fumo ed odore e senza proiettare; non sono igoscopici, e possono per tal motivo essere impiegati sulle navi. Ciò che rende la maggior importanza a questo processo si è che la fabbricazione di detti fiammiferi non è più dannosa agli operai, come pure la pasta fosforica non costituisce più un veleno come col fosforo ordinario. Il valore della pasta è anche molto minore.

Il Piunnino. — Al ministero della Marina si fanno esperienze circa l'infiammabilità della lanugine d'una certa pianta della famiglia delle Tisacee, conoscuta nel Ravennate dove cresce in abbondanza col nome di piunnino, per determinare se possa valersene per riempire materassi. L'infiammabilità per accensione spontanea o per aderenza d'un corpo straniero, sembra dimostrata, ma nel polline soltanto; ed ora le esperienze hanno luogo sulle pelure che accompagnano i fiori fumaria, le quali non ottengono che a frutto maturo, non contengono più traccia d'infiammatori maschili.

FATTI VARI

Il Congresso drammatico è fallito. — Quel famoso Congresso, iniziato dal signor Alfonso Moretti (ovvero dal tanto caro professor Soldatini) è proprio fallito, non essendovi intervenuto nessuno degli Autori drammatici! Che peccato! In caso diverso avremmo veduta sull'Illustrazione una vignetta rappresentante l'onorevole Peruzzi assieme al celebre Soldatini ed alla prima donna, come av-

venne per l'inaugurazione del Giury drammatico di Udine, che si vide il nostro Sindaco come comm. di Prampero in così bella compagnia. Quindi non ringraziamo niente affatto il nostro Sindaco per essere dato tanta fretta di comunicare al Giornale di Udine i saluti (per telegrafo) inviati dal chiaro Soldatini, quasi tutta Firenze commossa volesse ringraziare Udine, perchè in essa ebbe inizio la faccenda istituzionale del non mai abbastanza lodato professor Soldatini.

Esposizione internazionale di scarpe a Berne. — L'Esposizione internazionale di scarpe si terrà in quest'anno in Berna, promette, malgrado l'opposizione di cui fu l'oggetto da parte della Società bernese e di qualche altra Società di catolici, di dare dei risultati assai soddisfacenti. In effetti si sono già annunciati al Comitato 207 espositori, e la maggior parte dei loro invii è già arrivata a Berna; saranno esposti al pubblico circa 3000 paia di stivali e scarpe di ogni genere, senza calcolare gli utensili, le macchine impiegate alla fabbricazione delle scarpe ed un numero considerevole di modelli di piedi sfornati o maltrattati dalle scarpe difettose.

Le associazioni costituzionali. — Il Diritto pubblicò il testo della Circolare spedita dall'on. Sella ai suoi colleghi ed amici per indurli a prendere parte all'Associazione costituzionale centrale, che dovrà dirigere da Roma l'opera politica delle Associazioni costituite in questi giorni dalla Desiré in parecchie città del Regno. In detta circolare si leggono queste parole: « Lo so preghevi di comunicare e proporre tutto ciò che possa interessare il partito: e fin d'ora la prego di avere la bontà d'indicare su quali giornali di ciascuna provincia, e almeno del suo Collegio elettorale, si possa fare assegnamento, e che potrebbero ricevere comunicazioni dall'Associazione. »

Ogni azione sottoscritta importa il versamento di 100 lire. Le azioni sottoscritte a tutto il 29 giugno erano 216.

La produzione di canapa in Europa. — Secondo un recente rapporto fatto da una Commissione russa per organizzare una esposizione delle macchine lavoranti la canapa, la produzione annuale di questa materia tessile si eleva in Europa a 341,952 tonnellate, che dividono come segue sui differenti paesi: Russia 192,000 tonnellate; Austria 43,952; Francia 38,096; Belgio 10,056; Inghilterra 17,088; Italia 12,208; Baviera 8,800; altri paesi riuniti 7,328.

CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI.

Nel Distretto di S. Daniele sono sempre prevalenti i nomi del nob. Alfonso Cicconi che ottiene 70 voti nel capoluogo, 40 a Colloredo di Montalbano, 58 a Majano, 25 a Moruzzo, 34 a S. Odorico, 48 a Ragogna e 28 a S. Vito di Fagagna. Poi viene il signor Giambattista Gonano. Il dottor Rainis sinora ha conseguito 38 voti; il dottor Giacomo Bortolotti ha ottenuto 38 nel Comune di S. Odorico e 18 a Dignano. Molte i voti dispersi. Quello che è singolare si è che a S. Daniele si diedero 18 voti al nob. cav. Cicconi-Bellrame che è tutora in carica qual Consigliere provinciale. È troppo che si dimentichi (nel Capoluogo!) persino il nome dei Consiglieri, che non abusano di essere nominati perché già Consiglieri in effettivo servizio provinciale!

A Trieste le elezioni vennero protestate sino al 30. La lotta continua con molta viracità; ma più per interessi dei due Capoluoghi Trieste e Taranto di quello che per partigianeria politica.

Ci venne scritto da S. Vito che si vuole contrastare la validità delle elezioni comunali, e che il partito opposto intende di combattere la elezione del Consigliere provinciale dott. Moro. Ignoriamo i motivi speciali della rimozione che si ha fatto, e che si vuol fare.

A Cividale si moltiplicano i candidati. L'Assessore del nostro Municipio conte Luigi de Puppi ed il signor Bellina hanno raggiunto una bella cifra di voti. Il dottor Vianello ne ebbe anche lui molti. Il dott. Dondo pare che non sarà più contemplato fra i candidati. La lotta dunque sarà fra i due primi ed i signori ing. De Portis e Foramiti. Fra tante discrepanze ogni nostra parola sarebbe inutile, quindi zitti.

A Spilimbergo Asti e Ciriani. Noi Comuni forese parecchi voti furono dati al signor Valsecchi.

Da Pordenone nulla di nuovo; anzi sembra che la campagna sia finita. Eletti il nob. Monti ed il cav. Vendramino Candiani.

Nel nostro Distretto furono notabili, durante la scorsa settimana, gli accidenti della lotta elettorale. I grandi Elettori di certi Comuni variarono d'opinione due o tre volte, consegnarono le schede coi nomi dei loro candidati, poi le tolsero di mano agli Elettori minimi per mutarle di nuovo agli ultimi momenti. Oggi sarà l'esito definitivo con le elezioni di Pasiano di Prato. Ed è probabile la ri-

scita del dottor Paolo Billia candidato della Società democratica e della Provincia.

LETTERA APERTA.

All'ultimo dottor Antonio Celotti cavalier Sindaco di Gemona.

Dapprima mi rallegra con Te, perchè (come scrisse il sor V. O. al Giornale di Udine) sei il solo liberale restato in piedi nelle ultime elezioni comunali Gemonesi, essendo stati tutti gli altri dagli ingratissimi Elettori abbandonati sul lustrico.

Poi ti prego (e gli vuoi bene) di dare al sudetto V. O. una tiratina d'orecchio, perchè quel pover'uomo pare che non capisca bene quello che dice e scrive. Infatti la è una solenne baggiana del confessore coram populo di essere stati vinti, ed il piangerno come sarebbe una donneciuola, e di più, col duro addesso agli eletti dalla maggioranza, tentar di seminare la discordia in un paese, i cui abitanti erano una volta modello di patriottismo e di cortesia.

Quale Sindaco, e se vuoi restar Sindaco, devi fare una ramanzina ad G., o ripetergli quello che, come mi dicevi, gli hai detto altre volte, che cioè a lui non ispira, nel posto che occupa, lo immischiarci in faccende elettorali, e tanto meno il far pianisteri, e l'ostentare disprezzo verso coloro che gli Elettori mandano a consigliare in Palezzo.

Bonci. A rivederci nel 10 agosto.

Udine, 21 luglio

Tuo affimo
C.

COSE DELLA CITTA.

Il Consiglio comunale è convocato per il 1° agosto. Nel prossimo numero diremo la nostra opinione sui più importanti oggetti posti all'ordine del giorno.

Dicesi che oggi alcuni amici dell'on. Giacometti interverranno ad un pranzo a spese sociali per onorare l'on. Minighetti.

Anche nella corrente settimana continuerà sull'Appendice del Giornale di Udine la polemica a proposito delle condizioni igieniche del nuovo Giardino d'infanzia. E questa volta apparve sulla scena il prof. Pontini in persona, senza che il Mantica (nob. Nicolò) parlasse per lui. Alla fiascrore serio-burlesca del prof. Pontini rispose con efficacia di argomentazioni il Medico municipale. Poi due parole aggiungevano anche noi, che siamo i reporteri settimanali delle chiacchieere e maldicenze cittadine (secondo la grava sentenza del chiaro Professore), o che spropositano, anzi siamo di quei poverelli che non sanno quel che si dicono. Oggi ci manca lo spazio per rispondere all'Illustre Architetto; ma ci appelliamo a tutti i cittadini Udinesi (tranne a quelli pochissimi che sono membri del club dei quattro piazzoli e della Società di mutua assistenza) perché dicono se sia proprio vero che le nostre siano frasi rettoriche, ed i nostri siamo giudizi asciuttati. Non è forse vero, per contrario, che il Pubblico bade alle nostre proposte, e che un tantino ad esse aderiscono excludendo le rispettabili Autorità regie e cittadine? So l'Illustre Pontini non ci crede ancorci avremo il piacere di darglielo fra poco una prova luminosissima.

Nel prossimo numero avremo da dire una parola età al nobilissimo conte Detalmo di Brazzavignan su argomento che lo concerne. Però se amassi meglio che questa parola gli sia detta in un orecchio, lo preghiamo ad accordarci cinque minuti d'udienza.

Istituto filodrammatico. — Per quanto trattamento di quest'anno si recitò dai nostri filodrammatici nella sera del 15 cor. L'ordoglio e la Torta, farsa di A. Kotzebus, Negligence à gâteau, nuovissimo Bozzetto in un atto di G. Ullmann, e i Due Direttori, farsa di R. Nigri. In quei lavori debuttarono vari allievi, ai quali il pubblico fu lago d'applausi onde incoraggiarli a studio e perseveranza nella difficile arte dell'attore drammatico. Il Verza dimostra delle eccellenze doti per divenire un buon attore, ma bisogna che egli ponga tutta la sua attenzione a lo studio nell'immadesimarsi del personaggio che rappresenta. Nell'ultima farsa il Ripari fece proprio bene la sua parte. Egli è dimostrato, franco e possiede poi una voce buonissima. È davvero un dilettante distinssissimo. Anche il Doretto è tale; solo vorremmo si moderasse in certi momenti onde non correre il rischio di rovinare il golio e di tradire la naturalezza.

Alla Birreria della Fenice questa sera, 23, serata d'addio degli artisti signori Elisa Galli soprano e Luigi Peluchi tenore e beneficiata dai modestissimi, i quali mentre assicurano di non mai dimenticare la gentile accoglienza ricevuta in questa città, sperano di vedersi onorati ed incoraggiati, ed anticipano i più sentiti ringraziamenti.

Il basso signor Raitano cav. Federico e l'Orchestra Guarnieri eseguiranno i pezzi migliori del Repertorio.

Il Programma sarà variato.

Avv. Guglielmo Puppi Direttore, Emanuele Morandini Amministratore, Luigi Montico Gerente responsabile.

INSEZIONI ED ANNUNZI

AVVISO DELL'AMMINISTRAZIONE

Sono pregati i gentili Signori che ricevono la PROVINCIA DEL FRIULI ad inviare a mezzo di *vaglia postale* quanto devono all'Amministrazione per i due primi trimestri del corrente anno, e farebbero atto cortese qualora volessero antecipare l'importo del secondo semestre.

Di nuovo l'Amministrazione si raccomanda per i suoi crediti arretrati di cui più volte a mezzo di circolare a stampa richiese il pagamento.

NICOLA CAPOFERRI

in Udine Via Cavour N. 12.

Avvisa che gli è giunto un grande e copioso assortimento di Cappelli d'ogni qualità e di forme modernissime, tanto in Cilindri di seta che in feltro flanellato, fantasia, e inverniciati ad uso Inglese senza fusto, nonché Panama; o Marinai da uomo e da ragazzo, dei quali trovasi in grado di praticare prezzi moderatissimi ed i più limitati.

GIACOMO DE LORENZI IN MERCATOVECCHIO N. 23

PRESSO L'OTTICO trovasi un assortimento di occhiali con lenti peroscopiche d'ogni qualità e grado — parabolici da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per ispiriti e per latte, nonché montaigni di vetro e vetri, copre — oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle — prezzi modici.

CARTA PER BACHI

IN OGNI QUALITÀ

a prezzi che non temono concorrenza

MARIO BERLETTI

Udine, via Cavour N. 18, 19

Il cui deposito di Carte da Parati (Tappezzerie) venne in questi giorni rifornito di nuovi e variati disegni di qualunque prezzo.

THE GRESHAM**DANUBIO**

Assicurazioni sulla vita dell'Uomo.

Assicurazioni contro i danni del fuoco.

Agente principale ANGELO DE ROSMINI, Udine, via Zanon N. 2 Casa Jesso Il piano

NELLA PREMIATA OREFICERIA

LUIGI CONTI

UDINE.

Piazza del Duomo

Si eseguiscono Arredi per Chiossi ed apparecchi da tavola in argento ed altri metalli, tanto lavorati semplicemente, quanto ornati di oscillatori ricche, o di una perfezione non comune.

Inoltre si rimettono a nuovo le argenterie non Christofle; come sarebbe a dire: posate, teiere, cestelli, candolabbi ecc. ecc.

Si riproducono medaglie, bassorilievi ed altri oggetti d'arte col metodo della galvanoplastica.

La durata s'argenteria sopra tutti i metalli ottenuta con un nuovo processo studiato dal Conti, riesce tanta solida e brillante che venne contraddistinta dai Giuri d'Onore dell'Esposizione universale di Vienna, 1873 con diploma speciale; più premiata con la medaglia del Progresso.

BAGNI DI MARE IN CASA PROPRIA

coll'uso del vero

Sale Naturale di Mare

del Farmacista Migliavacca di Milano.

Dose per bagni centesimi 50, per dodici bagni lire 5.

Ogni doso è del peso di un Chilo confezionata in pacchi di carta incatramata.

Deposito presso la Farmacia ALLA SPERANZA, Via Grazzano, condotta da Do Candido Domenico.

A. FASSER

Premiato Stabilimento Meccanico con studio d'Ingegneria

UDINE Via della Prefettura n° 5.

FILANTE A Vapore
perfezionata secondo gli ultimi sistemi teorici e pratici:
PUMPE PER GLI INCENDI.A DIVERSI SISTEMI PER INSALVAMENTO D'ACQUA,
TRASMISSIONI.

PARAFALMINI A PREZZI LIMITATISSIMI.

Lavoranzie in ferro per Ponti, Tettoje, Mobili e genere diversi.

MOTORI A VAPORE.
TURBINE PER MOTORI SISTEMA JONVAL.
CALDAIE A VAPORE
di diversi sistemi e grandezza.
TORCHI PER IL VINO.
FONDERIA METALLI OTTONI E BRONZO.

Udine, 1876. Tip. Jacob e Coinegna.

LUIGI TOSO

MECCANICO DENTISTA — Via Merceria N. 5.



Avvisa che tiene in casa un laboratorio in Via del Giglio N. 8,

a conforto d'ogni persona.

Rimette denti minerali d'ogni colore e figura con ligatura in oro, come pure a perno ad uso Americano, fa dentiere in oro e nell'ultimo sistema vulcanizzate in Cauciù e smalto. Si pratica a fare estrazioni di denti e radici.

Ottura i denti che sono bucati con metallo Catnium in oro ed in cemento bianco, pulisce i denti dal tartaro o calce che guastano e spogliano le gengive che per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata si porta a domicilio. Inoltre tiene un copioso assortimento di polveri dentifrici, pasta corallo e piccole bottiglie d'acqua anaterina, il tutto a medieissimi prezzi.

Polvere per pulire i denti al fuccone lt. L. 1.30 Acqua anaterina al fuccone grande lt. L. 2.00
Pasta Corallo 2.50 piccole 1.00

FARMACIA IN MERCATOVECCHIO

FABRIS ANGELO

Arrivo quotidiano di Aque di Pejo, Recoaro, Rainierane, S. Caterina e Vichy.

Deposito per preparato dei bagni salini del Fracchia di Treviso.

Sicropo di Bifosfotattato di calce preparato nel proprio laboratorio, e giudicato il migliore

fra i preparati di questa base.

Siroppo di Tamariudo pure del laboratorio.

Farinata igienica alimentare dei dotti. Delabarre per bambini, per convalescenti,

per le persone deboli ed avanzate in età.

Oggetti in gomma, cinte dello primarie fabbriche, nonché della propria.

Olii di Merluzzo ritirati all'origine dalla Ditta stessa.

Estratto carne di Liebig.

LUIGI GROSSI

in via Mercatovecchio N. 33

UDINE.

Compagnia istituita nel 1831.

Trovasi un copioso assortimento di orologi d'oro e d'argento a remontoir e semplici. Orologi a pendolo regolatori da tavolo, orologi da salott, da parete, sveglie ecc. ecc. a modici prezzi e garantiti per un anno. Tiente pure assortimento di Catene d'oro e d'argento tutta novità.

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

Esercita i rami Fuoco, Grandine, Vita, Tonino e Merci viaggianti per terra

e per mare.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

POLVERE CONTRO LA CRITTOGAMMA

surrogato allo Zolfo per le Viti

BREVETTATA CONTI

Controllata dal Chimico Cav. CARLO ERBA.

Prezzo lire 16 al Quintale — Lire 8.50 al mezzo Quintale reso franco vagone

da Milano. Dirigere le ordinazioni con vaglia postale all'Agenzia Agricola G. GANDOLFI e C.,

via Marchi, 5, Milano, unica rappresentanza per l'Italia e per l'estero.

Circolari e certificati dietro richiesta.

RAPPRESENTANZA
per la Provincia del Friuli — Udine, Piazza Garibaldi

MACCHINE DA CUCIRE ORIGINALI AMERICANE

ELIAS HOWE JUNIOR - WHEELER E WILSON

Istruzione gratuita ed accuratissima, facilitazioni di pagamento

LETTI IN FERRO

CON ELASTICO

da italiane lire 35.00 in avanti.